Anno 1874. — Roma - Sabato, 26 Settembre — Num. 230.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2066 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgato quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Messico, firmato a Messico il 14 dicembre 1870, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 13 luglio 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 agosto 1874.

VITTORIO EMANUELE

Visconti-Venosta.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Un trattato di amicizia, commercio e navigazione essendo stato conchiuso tra l'Italia e gli Stati Uniti Messicani, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritto a Messico il 14 dicembre dell'anno 1870,

Trattato del tenore seguente:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti Messicani.

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte, e gli Stati Uniti Messicani dall'altra, desiderando consolidare e promuovere i rapporti e reciproci interessi fra i due paesi, hanno determinato di conchiudere un trattato di amicizia, commercio e navigazione.

Per tale effetto hanno nominato i rispettivi loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il suo Console generale Carlo Cattaneo, incaricato di affari al Messico, ed

Il Presidente degli Stati Uniti Messicani,

Il suo Ministro degli Affari Esteri, Sebastiano Lerdo de Tejada,

I quali, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà perpetua pace ed amicizia fra Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti Messicani ed i loro rispettivi nazionali.

Art. 2. Vi sarà reciproca libertà di commercio e navigazione fra i due Stati contraenti. I cittadini dei due paesi potranno arrivare liberamente e con sicurezza, coi loro bastimenti e carichi, in tutti i luoghi, porti o fiumi dei territori e possessioni dell'altro, dove attualmente è permesso o si permetterà in avvenire di entrare ai cittadini delle altre nazioni; similmente vi potranno risiedere e stabilirvisi, occupare, affittare case, magazzini od altri locali per il loro commercio, e godere degli stessi diritti, libertà ed esenzioni di cui godono e godranno in avvenire i cittadini della nazione la più favorita, assoggettandosi alle leggi e regolamenti vigenti nei rispettivi paesi.

Tuttavia la navigazione di scalo e cabotaggio rimane esclusivamente riservata nei due paesi ai bastimenti nazionali; ma questa eccezione non sarà di ostacolo acchè i bastimenti di ciascuno dei due Stati contraenti possano sbarcare una porzione di carico in diversi porti, oppure ricevere un carico in diversi porti dell'altro, secondo che è permesso, o sarà permesso in avvenire dalle leggi rispettive dei medesimi Stati.

Per maggiore chiarezza si stabilisce che la libertà di approdare, scaricare e levar carichi, si riferisce ai bastimenti che abbiano una provenienza o destinazione diretta da uno dei due Stati contraenti, oppure da Stati esteri, e che inoltre saranno considerati porti italiani o messicani quelli ove attualmente è permesso, o sarà permesso in avvenire dal rispettivo Governo, il commercio di importazione e di esportazione.

Art. 3. Le navi da guerra di ciascuno dei due Stati saranno trattate nei porti dell'altro come quelle delle nazioni le più favorite.

Art. 4. Saranno considerati e trattati reciprocamente come bastimenti italiani o messicani quelli che sono riconosciuti come tali nei rispettivi paesi, conformemente alle leggi e regolamenti vigenti, e che navighino colla rispettiva bandiera e che siano muniti dei documenti prescritti dalla legislazione dello Stato a cui appartengono, comprovanti la loro nazionalità e qualità di bastimenti mercantili.

Art. 5. In tutto ciò che riguarda la polizia dei porti, al caricamento e scaricamento dei bastimenti, alla sicurezza e custodia delle merci ed effetti di commercio od altro, i cittadini degli Stati contraenti andranno reciprocamente soggetti alle leggi e regolamenti locali dei territori rispettivi.

Art. 6. I bastimenti di ciascheduno dei due Stati contraenti non saranno assoggettati, nei territori e porti dell'altro, al pagamento di altri o maggiori diritti, pesi od emolumenti di funzionari pubblici, per tutto ciò che riguarda i diritti di tonnellaggio, faro, porto, pilotaggio, quarantena, od altre tasse di qualsiasi classe o denominazione, che attualmente siano pagate, o lo saranno in avvenire dai bastimenti della nazione più favorita.

Art. 7. Tutti gli oggetti di commercio, siano prodotti naturali o dell'industria di uno dei due Stati contraenti, oppure di qualunque altro paese, la di cui importazione in bastimenti di altre nazioni è permessa dalle leggi nei porti dell'uno o dell'altro Stato contraente, potranno essere egualmente e reciprocamente importati in bastimenti italiani o messicani, senza pagare altri maggiori diritti di quelli che sono pagati o pagheranno in avvenire in bastimenti della nazione la più favorita; e ciò indistintamente a tutti gli oggetti di commercio provenienti direttamente dai porti degli Stati contraenti o dai porti di qualsiasi altro paese.

Si osserverà fra gli Stati contraenti la stessa parità e reciprocità di trattamento della nazione la più favorita nelle esportazioni, reesportazioni e transito di tutti gli oggetti di commercio, senza distinzione di origine o destinazione.

S'intende però non comprendersi nel presente articolo, quei favori o privilegi che, in fatto di commercio o di navigazione, sono stati o saranno in avvenire accordati da uno dei due Stati contraenti ad altri Stati, in virtù di compensi o concessioni speciali.

Art. 8. Ogni qualvolta i nazionali degli Stati contraenti fossero costretti a rifugiarsi coi loro bastimenti nei porti, rade, fiumi o territorii dell'altro, pel cattivo tempo o per causa d'inseguimento di pirati o del nemico, saranno ricevuti e trattati con umanità, previe le precauzioni che saranno giudicate convenienti, per parte dei Governi rispettivi onde evitare frodi; sarà loro concesso ogni favore e protezione perchè possano riparare ai danni sofferti, rifornirsi di viveri, e porsi in istato di continuare il loro viaggio senza ostacoli od impedimenti di sorta.

Similmente, i bastimenti mercantili di ciascuno degli Stati contraenti potranno sul territorio dell'altro provvedersi dei marinai di cui possano abbisognare per continuare il viaggio, quando per infermità od altri motivi ne fossero sprovvisti; e ciò però sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti locali, e sempre che l'arruolamento sia volontario.

Art. 9. Quando una nave di uno degli Stati contraenti venisse a naufragare, investire o soffrire avarie sulle coste od in altro qualsiasi luogo di giurisdizione dell'altro, sarà ad essa accordata dalle autorità locali ogni assistenza, e la stessa protezione che sarebbe prestata ai cittadini del paese ove l'infortunio ebbe luogo, e ciò tanto a riguardo alle persone, come a riguardo alla nave, effetti e merci; si permetterà, se fosse necessario, lo sbarco dei detti effetti e merci, con le precauzioni che si credono convenienti per parte dei rispettivi Governi, onde evitare frodi; senza esigere nessuna imposta o contribuzione per lo scaricamento o trasbordo ad un altro bastimento in caso che il primo non potesse più essere reso atto alla navigazione, a meno che le mercanzie ed effetti sbarcati siano destinati al commercio interno.

Art. 10. Le navi, mercanzie ed effetti appartenenti ai cittadini di uno degli Stati contraenti, che fossero stati predati dai pirati sia nei limiti della giurisdizione del medesimo Stato, o nelle acque territoriali di altra nazione, od in alto mare, e fossero condotti o trovati nei porti, fiumi, spiaggie o territori dell'altro Stato, saranno consegnati ai loro proprietari, mediante il rimborso delle spese occorse per il ricupero, quando abbiano comprovato debitamente i loro diritti nanti i tribunali competenti; ben inteso però che la reclamazione dovrà essere presentata entro il termine d'un anno, a datare dalla cattura di dette navi o merci, dagli interessati o dai loro procuratori, o dagli agenti dei rispettivi Governi.

Art. 11. I cittadini di ciascuno degli Stati contraenti, residenti o di passaggio sul territorio dell'altro, godranno, nelle loro persone, nei loro beni e nell'esercizio della loro professione od industria, come pure nella loro religione, delle medesime garanzie e diritti concessi, o che in seguito si concedessero ai cittadini della nazione la più favorita. Avranno similmente libero e facile accesso ai tribunali di giustizia per far valere e difendere i loro legittimi diritti ed interessi, e generalmente in tutto ciò che si riferisce all'amministrazione della giustizia, avranno gli stessi diritti ed obbligazioni dei cittadini del paese in cui risiedono.

Art. 12. Per ragione del commercio, industria o professione che esercitino, e dei beni che possedano i cittadini di ciascuno dei due Stati contraenti, nei porti, città o qualsiasi altro luogo sul territorio dell'altro, non andranno soggetti ad alcune altre imposte, contribuzioni o pesi, che a quelli che vadano soggetti i nazionali.

Similmente, non potranno essere occupati o detenuti i loro bastimenti, equipaggi, mercanzie od altre proprietà ed effetti, per qualunque spedizione militare, nè per il servizio dello Stato, od altro uso di servizio pubblico qualsiasi, senza una corrispondente indennità.

Art. 13. I cittadini di ciascuno degli Stati contraenti avranno diritto di acquistare e possedere beni mobili sul territorio dell'altro. Egualmente potranno acquistare e possedere beni immobili, conformemente lo permettono e lo permetteranno in avvenire le leggi dei rispettivi paesi. Quanto al diritto di disporre dei loro beni, per vendita, permuta, donazione, testamento o di qualsiasi altro modo, ed in ciò che riguarda alle successioni dei beni per testamento od *ab intestato*, avranno gli stessi diritti ed obbligazioni dei nazionali, senza pagare, in tali casi, maggiori imposte o diritti di quelli che pagano o pagheranno i nazionali, assoggettandosi alle leggi che a tale riguardo sono o saranno in vigore.

Art. 14. In ciascuno degli Stati contraenti, i cittadini dell'altro saranno esenti dalla obbligazione di disimpegnare uffizi giudiziali, od altri uffici pubblici, nonchè dal servizio militare forzoso nell'esercito e nella marina, nella milizia e nella guardia nazionale, senza essere obbligati a pagare qualsiasi contribuzione in denaro o in natura, imposta in compenso del servizio personale.

Art. 15. Gli Stati contraenti convengono di accordare reciprocamente agli Inviati, Ministri ed Agenti diplomatici, gli stessi privilegi, esenzioni ed immunità, di cui godono o godranno in avvenire quelli della nazione la più favorita.

Art. 16. Similmente, convengono gli Stati contraenti di ammettere mutuamente Consoli generali, Consoli, Viceconsoli od Agenti consolari, nei porti e luoghi di commercio per ove siano nominati; dovendo essi presentare le patenti od atti di loro nomina, nella forma consueta, ed ottenere previamente il loro *exequatur* per potere entrare nell'esercizio delle loro funzioni. Tuttavia gli Stati contraenti si riservano la facoltà di non ammetterli nei punti che ciascuno di essi credesse di eccettuare, sempre che questa eccezione si estenda agli Agenti consolari delle altre nazioni.

Art. 17. I Consoli generali, Consoli, Viceconsoli od Agenti consolari godranno in ambedue i paesi dei privilegi ed esenzioni corrispondenti alla loro carica, e che saranno simili a quelli di cui godono o godranno in avvenire quelli della nazione la più favorita, sempre che non siano cittadini del paese nel quale risiedono, andranno esenti dal servizio pubblico obbligatorio, e soltanto saranno obbligati a soddisfare, per il loro commercio, industria, professione e proprietà le medesime imposte o contribuzioni che pagano i nazionali del paese in cui risiedono, rimanendo, in ogni altro particolare, soggetti alle leggi dei rispettivi Stati.

Art. 18. Gli archivi, ed in generale tutte le carte di cancelleria dei Consolati rispettivi, saranno inviolabilmente rispettate, senza che per nessun motivo possano essere sequestrate o visitate dalle autorità locali.

Art. 19. I Consoli generali, Consoli, Viceconsoli od Agenti consolari potranno richiedere la assistenza delle autorità locali per fare cercare, arrestare e porre in prigione i disertori dai bastimenti da guerra o mercantili dei loro paesi.

A tal effetto, si dirigeranno per iscritto alle competenti autorità locali, e giustificheranno colla presentazione dei registri del bastimento, del ruolo d'equipaggio o di altro documento pubblico, che gli individui reclamati facevano parte del detto equipaggio. Giustificata di tal modo la domanda, a meno che non venga provato il contrario, non potrà essere rifiutata la consegna. Tosto che i disertori saranno arrestati, si porranno a disposizione del Console od Agente consolare che ne avrà fatta la domanda, e potranno essere custoditi nelle pubbliche prigioni, alla richiesta ed alle spese dei reclamanti, per essere consegnati sui bastimenti dal di cui servizio disertarono, oppure ad altro bastimento della stessa nazione. Per altro, se non fossero consegnati nello spazio di due mesi, a datare dal giorno del loro arresto, saranno posti in libertà e non potranno più essere arrestati per la stessa causa. Però, se il disertore avesse commesso qualche crimine o delitto nel paese dal quale è reclamato, si differirà la sua estradizione fino a che termini il processo criminale relativo, e la definitiva sentenza abbia ricevuta l'intera esecuzione.

Resta inteso che se i disertori sono cittadini del paese ove la diserzione occorra, saranno eccettuati dalle stipulazioni del presente articolo.

Art. 20. Gli Stati contrattanti, qualora uno di essi fosse in guerra con altro paese, riconosceranno ed osserveranno il principio che la bandiera neutrale copre la mercanzia nemica, cioè che gli effetti o merci appartenenti a cittadini di un paese che sia in guerra, sono esenti da cattura e da confisca quando si trovano a bordo di bastimenti neutrali, ad eccezione però del contrabbando di guerra, e che la proprietà dei neutrali, trovata a bordo di un bastimento nemico, non sarà soggetta a cattura e confisca, a meno che sia contrabbando di guerra.

9 **APPENDICE**

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

Capitolo XI.

Durante la sessione legislativa iemale io non abitava in casa della mia figlia Berta.

Nei tempi avvenire non si potrà capire quale separazione di ceti vi fosse tra il nostro popolo. Tra i cittadini in abito borghese e quelli in divisa militare vi era ostracismo e permanente stato di guerra; il principe non si mostrava mai fuorchè in abito militare.

Noi deputati, che non dicevamo *sì* a tutti i progetti del governo, nelle sfere auliche eravamo tenuti per nemici dello Stato, e soprattutto dal ceto militare, al quale tuttavia dovevamo accordare il bilancio.

Un ufficiale, che passeggiando si fosse lasciato vedere in compagnia di un cittadino sospetto di liberalismo, e peggio se con un deputato del nostro partito, poteva essere certo di essere notato nel registro degli appunti.

Mio genero di ciò si rammaricava, senza tuttavia farne motto. Ogniqualvolta io andava a visitarlo, egli era verso di me pieno di rispetto e di cordialità, contenendosi in modo quasi da ringraziarmi del contegno guardingo che io serbava, e da chiedere scusa pel rigore della disciplina.

Noi avevamo a sostenere una lunga sessione, col molesto presentimento di dover esaurire le nostre forze: nella mattina, seduta pubblica; poscia lavorare negli uffizi e in seno delle Commissioni; nella sera disputare fino a notte avanzata nelle adunanze dei deputati del partito; e tutti questi sagrifizi di forza vitale dovevamo fare con una prospettiva molto oscura quanto ai destini della nostra patria, persuasi che ci saremo invano affaticati, e che altro non faremo se non registrare la nostra opposizione nel processo verbale della storia.

Qualche cosa si aggirava nell'atmosfera, che aveva odore di burrasca. Vedevamo il nostro partito scindersi in frazioni avversarie. Era quasi scomparsa la scambievole fiducia, e si udiva qua e là dire frequentemente: « Sì, tu senza dubbio sei di buon conto, e non hai mire ambiziose o egoistiche... »

Funk era quegli che più fomentava la disunione del partito.

Costui per lunga pezza aveva nudrito la speranza di farsi capo del partito. Ma seppe contenersi in modo come se non avesse mai pensato a ciò, dappoi che un uomo di molto ingegno il quale giovandosi dell'amnistia, era rimpatriato dopo parecchi anni d'esilio, fu messo a capo del partito.

Chi può stamparsi nella memoria tutti i cambiamenti del tempo che avvengono durante un viaggio?

Si sogliono ricordare con onore i commilitoni e i compagni di viaggi scientifici. Potrei dire che la vita del deputato raccoglie in se stessa le qualità di quelli e di questi. Non è poca cosa, che uomini nella loro casa agiati, lascino casa e famiglia unicamente pel bene comune, giorno e notte lavorino, e lottino e si avvicinino fidenti gli uni negli altri. Ebbi la fortuna di trovare amicizia, la quale differisce alquanto dall'amore delle donne, ma è niente di meno sorgente di felicità.

Io fui deputato nel Parlamento del nostro paese, e fui deputato nel Parlamento germanico (*Reichstag*); ho respirato quanto vi era di più eletto nell'atmosfera del mio tempo e del mio paese; noi ci tenemmo onoratamente fermi al nostro posto.

Facciano con uguale fedeltà e disinteresse altrettanto coloro che succederanno a noi.

Durante questa sessione iemale, il mio miglior conforto era il ricevere le lettere di mia moglie. Ella mi ragguagliava regolarmente degli affari di casa, e soprattutto mi parlava di Martella.

Nella mattina dopo che io ebbi preso commiato, Martella erasi presentata a mia moglie, e disse:

— Mamma mia! Non è forse vero che posso chiamarvi con questo nome? Voglio meritare di parlar così; e, quando il padrone ritornerà, voglio chiamarlo babbo.

Frattanto Martella si guardava ai piedi. Mia moglie non sapeva quello che ciò significasse; finalmente la giovinetta disse:

— Rothfuss mi ha detto che io non doveva più portare calzette rosse; che io doveva da ciò cominciare. E ora — soggiunse Martella — voglio imparare quello che voi mi direte, ma non coll'intervento del maestro di scuola. Io sono stata a casa del maestro, ed egli mi ha accarezzate le guancie, e io gli ho dato una volta sulla mano. Voglio imparare tutto ciò che mi sta bene.

Quindi la giovinetta si pose a sedere accanto a mia moglie, mostrandosi pronta e docile. Mia moglie se la tolse a compagna nella camera da letto; e nella prima notte Martella, con voce commossa, esclamò:

— Ho trovato una madre! Ho una madre! O Ernesto, tu devi sapere dove io sono. Oh quanto fosti tu fortunato! Sempre tu hai avuto una madre!

Feci vedere la lettera a mia figlia Berta, ed ella provava un singolare affetto e una singolare inclinazione per Martella. Berta mi soleva dire che a lei era avvenuto qualche cosa di analogo nel ceto patrizio e militare: sulle prime fu trattata come una intrusa, e le fu forza conquistare il proprio valore sociale. Chè, del resto, anche oggidì i nobili hanno la prerogativa di poter entrare nella buona società anche senza essere educati.

Solo Annetta, moglie anch'essa di un ufficiale, avea stretto amicizia con Berta, e ambedue finirono con acquistare una posizione distinta. Sulle prime Annetta, la quale era di nascita ebrea e straordinariamente doviziosa, volle signoreggiare la società con una esuberanza di ornamenti e di lusso. Ma poscia si lasciò da Berta persuadere che era miglior consiglio conquistarsi il dovuto rispetto colla semplicità e compostezza di modi, senza punto andare in cerca di speciali dimostrazioni di onoranza.

Debbo confessare che quest'amica di Berta mi era decisamente antipatica. Essa aveva imparato molte cose, era anche fornita di sano giudizio, ma ella si tenea per un genio al di

Art. 21. Saranno considerati oggetti di contrabbando di guerra: i cannoni, i fucili, le carabine, i *revolvers*, le pistole, le sciabole ed altre armi d'ogni genere; le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie, e generalmente tutto ciò che sia di già manipolato o preparato collo scopo di fare la guerra per mare o per terra.

Art. 22. Se uno degli Stati contraenti si trovasse in guerra con una terza potenza, i cittadini dell'altro potranno continuare la loro navigazione e commercio coi belligeranti, salvo il contrabbando di guerra ed eccettuati quei luoghi che fossero bloccati od assediati per mare o per terra.

Affine di rimuovere ogni dubbio, si dichiara che solo si considereranno bloccati od assediati quei punti che lo siano da una forza belligerante capace ad impedire l'entrata ai neutrali. Ciò non di meno, in considerazione dell'incertezza che ne risulta dalle distanze, si è convenuto che i bastimenti mercantili di uno degli Stati contraenti che si dirigano per un porto appartenente al nemico, senza sapere che si trova bloccato, non se ne permetterà loro l'entrata, però non saranno detenuti, nè sarà confiscata alcuna parte del loro carico, quando in questo non si trovi alcuno degli oggetti di contrabbando di guerra, a meno che si possa provare che quei bastimenti, durante la loro navigazione, potevano e dovevano sapere che tuttora continuava il blocco; oppure nel caso che dopo essere stati avvertiti del blocco, tentassero nuovamente nello stesso viaggio di entrare nel porto.

Art. 23. I bastimenti mercantili dell'uno o dell'altro Stato contraente, che fossero entrati in un porto prima che fosse assediato, bloccato od occupato da uno dei belligeranti, potranno uscirne liberamente col loro carico, e se questi stessi bastimenti avessero stanziato e si trovassero nel porto quando fosse occupato, non potranno sotto alcun pretesto essere catturati, ma dovranno, tanto i bastimenti quanto le merci, essere consegnati ai rispettivi proprietari.

Art. 24. Nei casi di guerra, se per sventura si verificasse fra gli Stati contraenti, i cittadini dell'uno stabiliti nel territorio dell'altro, potranno continuare a risiedervi, e continuare nelle loro occupazioni o commercio senza verun ostacolo, purchè vivano pacificamente e non demeritino di simile favore con atti contrarii agli interessi del paese ove risiedono, e conformemente al giudizio delle supreme autorità rispettive. I loro beni ed effetti, di qualsiasi genere e condizione, non andranno soggetti a cattura o sequestro, nè ad altre imposte o contribuzioni che quelle stabilite per i nazionali del paese.

Similmente i loro crediti, in debiti particolari, od in fondi pubblici od in azioni di compagnie, non potranno essere sequestrati, trattenuti, nè confiscati.

Art. 25. Il presente trattato sarà in vigore durante otto anni, da decorrere dal giorno dello scambio delle ratifiche. Ma se un anno prima dello spirare di questo termine niuno degli Stati contraenti dichiarasse ufficialmente all'altro la sua intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà ad essere obbligatorio sino a dodici mesi dopo che uno degli Stati contraenti abbia fatta, qualunque sia l'epoca, la suddetta dichiarazione.

Art. 26. Il presente trattato sarà ratificato in base alla Costituzione di ognuno dei due paesi, e le ratifiche saranno scambiate nella città di Messico, nel termine di un anno, o prima, se sarà possibile.

In fede di che i Plenipotenziari firmano il presente trattato e vi appongono i loro sigilli rispettivi.

Fatto nella città di Messico, in due originali, il giorno quattordici di dicembre dell'anno milleottocentosettanta.

(L. S.) **Carlo Cattaneo.**
(L. S.) **Sebastiano Lerdo de Tejada.**

Noi avendo veduto ed esaminato il qui sovrascritto trattato, ed approvandolo in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Roma, addì prima del mese di marzo l'anno del Signore 1874, vigesimosesto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.
Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

S. M., in udienza del 20 corrente mese, sulla proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, ha accettata la volontaria dimissione del commendatore avvocato Federico Terzi dall'impiego di direttore generale del Demanio e delle Tasse, conferendogli in pari tempo l'onorificenza di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

E con altro decreto R. della stessa data il marchese Corrado Lancia di Brolo, deputato al Parlamento Nazionale, è stato nominato direttore generale del Demanio e delle Tasse.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con Reali decreti del 7 agosto* 1874:

De Nigris Pietro, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Isernia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Lanucara Francesco Antonio, id. di Reggio Calabria, id. id;
Personè Camillo, id di Lecce, id. id.;
Schettini Vincenzo, id. di Castrovillari, id. id.;
De Cristofaro Prospero, id di Matera, id. id.;
Galbiati Emilio, id. di Como, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Gentile Raffaele, id. di Potenza, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Franzoni Tommaso, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. id.;
Patrico Vincenzo, id. di Trapani, id. id.;
Bertolini Francesco Luigi, id. di Modica, id. id.;
Leonardi Francesco, id. di Caltanissetta, id. id.;
Stagi Emilio, id. di Firenze, id. id.;
Alborino Francesco, id. di Napoli, id. id.;
Santi Egidio, id. di Arezzo, id. id.;
Ridente Vincenzo, id. di Salerno, id. id.;
De Giovanni Carlo, id. di Lagonegro, id. id.;
Pasquali Antonio, cancelliere della pretura di Barbarano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Girolami Celio, id. di Pennabilli, id. id.;
Cremonese Gaetano, id. di Pordenone, id. id.;
Cibatti Antonio, id. di Montefalco, id. id.;
Scano Efisio Luigi, id. di Tonara, id. id.;
Benso Giuseppe, id. di Mombercelli, id. id.;
Pili Salvatore, id. di Monastir, id. id.;
Levi Deveali Amedeo, id. di Oviglio, id. id.;
Prato Gioachino, id. di Peveragno, id. id.;
Salamitto Giuseppe, id. di Montiglio, id. id.;
Curreri Gio. Battista, id. di Francavilla di Sicilia, id. id.;
Coria Giuseppe, id. di Vittoria, id. id.;
Longo Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Napoli sezione S. Giuseppe, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Provitera Ferdinando, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id.;
Albani Francesco, id. di Melfi, id. id.;
Cossidente Gerardo Antonio, id. di Chiaromonte, id. id.;
De Sabato Annib., id. di Serra Capriola, id. id.;
Slatri Wast, id. di Ancona 1°, id. id.;
Desiati Federico, id. di Massafra, id. id;
Picinni Gaetano, id. di Monteroni, id. id;
Corvi Camillo, id. di Popoli, id. id.;
Saraceni Carlo, id. di Manoppello, id. id;
Briamo Salvatore, id. di Maglie, id. id.;
Bagalà Giuseppe, id. di Seminara, id. id.;
Vigorita Giuseppe, id. di Rionero in Volture, id id.;
Avossa Tommaso, id. di Baronisi, id. id.;
Cancellieri Pasquale, id. di Benevento, id. id.;
Casini Ladislao, id. di Camerino, id. id.;
Peruffo Tommaso, id. reggente la cancelleria della pretura di Sant'Agata Feltria, id. id.;
D'Onofrio Pasquale, id. della pretura di Gerace, id. id.;
Manenti Francesco, id. di Brescia 3°, id. id.;
Balbiano Stefano, id. di Masserano, id. id.;
Bommartini Angelo, id. di Alzano Magg., id. id.;
Verga Achille, id. di Treviglio, id. id.;
Tisi Ercole, id. di Ferrara 2°, id. id.;
Guerrini Giuseppe, id. di Torre de' Passeri, id. id;
Marino Nicolò, id. di Calatafimi, id. id.;
Galeazzi Francesco, id. di Soresina, id. id.;
Zacco Ferdinando, id. di Pau, id. id.;
Consolo Francesco Paolo, id di Sant'Agata di Militello, id. id.;
Orlando Salvatore, id. di Cesarò, id. id.;
Giuliano Vincenzo, id. di Siracusa, id. id.;
Ruffolo Francesco, id. di Cerisano, id. id.;
Caselli Carlo Maria, id. di Stigliano in Basilicata, id. id.;
Fugali Giuseppe, id. di Vittoria, id. id.;
Delpani Domenico, id. di Brescia 1°, id. id.;
Albi Gaetano, id. di Amendolara, id. id.;
Polo Agostino, id. di Sassari, Ponente, id. id.;
Rubino Luigi, id. di Napoli, Pendino, id. id.;
Fossaturo Domenico, id. di Arienzo, id. id.;
Dell'Armi Vincenzo, id. di Macerata, id id.;
Marugo Federico, id. di Calice al Cornoviglio, id. id.;
Limata Angelo, id. di Colle Sannita, id. id.;
Guazzardi Pietro, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Villavernia, id. id.;
Pernici Giuseppe, vececancelliere della pretura di Almenno S. Salvatore, id. id.;
Anedda Efisio, id. di Tempio, id. id.;
Nardi Filippo, id. di Avellino, id. id.;
Resù Antonio, id. di Tricase, id. id.;
De Sortis Leopoldo, id. di Napoli, Stella, id. id.;
Vincenzi Vincenzo, id. di Parma, Nord, id. id.;
Poggi Oreste, id. di Nocera Umbra, id. id.;
Corazza Raffaele, id. di Livorno 2°, id. id.;
Pizzuti Giuseppe, id. di Casarano, id. id.;
Balestreri Domenico, id. di Ticineto, id. id.;
Lavena Carlo, id. di Sarnano, id. id.;
Causarano Giuseppe, id. di Mottola, id. id.;
Sorrentino Achille, id. di San Cipriano Picentino, id. id.;
Del Santo Pasquale, id. di Cicciano, id. id.;
Piselli Albino, id. di Cesena 2°, id. id.;
Mazzacurati Ettore, id. di Cervia, id. id.;
Palmeggiani Ladislao, id. di Bologna 2°, id. id;
De Luca Pasquale, id. di Grimaldi, id. id.;
Galluccio Demetrio, id. di Reggio Calabria, id. id.;
Armone Vincenzo, id. di Giojosa Jonica, id. id.;
Martemucci Luigi, id. di Acerenza, id. id.;
Orestano Gioacchino, id. di Morreale, id. id.;
De Matteis Concezio, id. di Pratola Peligna, id. id.;
Plescia Simone, id. di Palermo, Tribunali, id. id.;
Brignolo Francesco, id. di Montechiaro d'Asti, id. id.;
Ardizzone Lorenzo, id. di Carrara, id. id.;
Leone Raffaele, id. di Gimigliano, id. id.;
Porcile Luigi, id. di Muravera, id. id.;
Di Zanno Alberto, id. di Introdacqua, id. id.;
Banfi Isaia, id. di Saronno, id. id;
Cremasco Cesare, id. di Vicenza 2°, id. id;
Valdevies Carlo, id. di Galatina, id. id.;
Petrucci Francesco, id. di Amatrice, id. id.;
De Filippis Giuseppe, id. di Castel di Sangro, id. id.;
Marchi Lorenzo, id. di Viareggio, id. id.;
Verdi Eliodoro, id. di Milano 6°, id. id.;
Strani Fortunato, id. di Palmi, id. id.;
Zurli Vincenzo, id. di Napoli, Montecalvario, id id.;
Giaccari Orazio, id. della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Corte d'appello;
Galeota Giuseppe Maria, id. id., applicato alla segreteria della procura generale in Trani, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Sabatini Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Larino, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;
De Andreis Stefano, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Bobbio, reggente la cancelleria del tribunale di commercio di Ancona, sospeso dall'ufficio, è destituito dalla carica;
De Cecco Stefano, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lagonegro, sospeso dall'ufficio, è dispensato dal servizio;
De Cecco Alfonso, id. della pretura di Serino, sospeso dall'ufficio, id id.;
Cipullo Lorenzo, id. di Cantalupo, id id.;
De Gobbi Francesco, già vicecancelliere alla pretura di Agordo, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bazzi Luigi, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Monza, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Rende Umile, cancelliere della pretura di Cerzeto, è tramutato alla pretura di Rose;
Cirillo Pasquale, id. di Rose, id. di Cerzeto;
De Rosa Giuseppe, id. di Santa Croce di Morcone, id. di Morcone;
Gatta Gennaro, id. di S. Bartolomeo in Galdo, id. di Santa Croce di Morcone;
De Virgilio Virgilio, id. di Morcone, id. di San Bartolomeo in Galdo;
Volpe Michele, vicecancelliere della pretura di Frigento, id. di Aquilonia;
Cecere Francesco, id. di Aquilonia, id. di Frigento;
Papa Giuseppe, id. di Sala Consilina, id. di Castelbaronia;
Bracco Raffaele, id di Sanza, id. di Consilina;
Bellini Stanislao, id. reggente la cancelleria della pretura di Bonefro, id. nella stessa qualità alla pretura di Santa Croce di Magliano;
Ferretti Lodovico, sostituto segretario di procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Romoli Stefano, segretario della R. procura presso il tribunale di Aosta, id. sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze;
Leannazza Mariano, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, id. di Milano;
Buratti Venanzio, cancelliere della pretura di Cascia, è richiamato alla sua precedente qualità di vicecancelliere di pretura, ed è destinato al mandamento di Civitanova Marche;
Nicoletti Francesco, id. di Arquata del Tronto, è tramutato alla pretura di Cascia;
Pagliari Raffaele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Arquata del Tronto;
Miglietta Francesco, id. presso il tribunale di Orvieto, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Ancona;
Mannozzi Pacifico, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Orvieto;
Dotti Guido, vicecancelliere alla pretura di Civitanova Marche, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Fermo;
Campora Bartolomeo, cancelliere alla pretura di Molare, id. sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova;
Campora Carlo Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova, id. cancelliere della pretura di Molare;
De Nicolellis Lelio, vicecancelliere della pretura di Pollica, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo;
De Andrea Andrea, id. di Muro Lucano, id. di Melfi;
Parise Vincenzo, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palmi, id. alla pretura di Oppido Mamertina;
Verrini Pasquale, id. alla pretura di Oppido Mamertina, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Palmi;
Bovio Vincenzo, id. della Corte d'appello di Trani, id. cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucera;
Bellini Raffaele, id. di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Trani;
Silvestri Giovanni, commesso di stralcio applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato vicecancelliere della pretura di Agerola;
Marenga Vincenzo, id. alla Corte d'appello di Napoli, id. di Forenza;
Gradara Enrico, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Torino, è, in seguito a sua domanda, nominato vicecancelliere della pretura sezione Borgonuovo in Torino;
Chiarmetta Eugenio, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato vicecancelliere della pretura sezione Borgo Dora in Torino;
Aguisetta Pietro, id. della pretura di Intra, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cuneo;
Biscaldi Martino, cancelliere della pretura di Sommariva del Bosco, è tramutato alla pretura di Vespolate;
Favero Giovanni, vicecancelliere alla pretura di Romagnano Sesia, è nominato cancelliere della pretura di Sommariva del Bosco;
Bauchero Saverio, id. di Susa, è tramutato alla pretura di Vercelli;
Giacometti Pasquale, vicecancelliere di pretura già in aspettativa, è richiamato in servizio nella sua precedente qualità e destinato alla pretura di Susa;
Viara Bartolomeo, cancelliere della pretura di Moretta, è tramutato alla pretura di Chiusa Pesio;
Casoletti Bernardino, id. di Chiusa Pesio, in aspettativa per motivi di salute, è lasciato vacante il posto presso la pretura di Fiano, dove dovrà recarsi alla scadenza dell'aspettativa;
Arnari Carlo, id. di Pamparato, è tramutato alla pretura di Moretta;
Rezis Luigi, vicecancelliere alla pretura di Prazzo, è nominato cancelliere della pretura di Pamparato;
Tovaglia Pietro, id. alla pretura urbana di Torino, id. di Prazzo;
Lanza Davide, id. alla pretura di Saluzzo, è tramutato alla pretura urbana di Torino;
Marchis Eugenio, id. di Barge, id. alla pretura di Saluzzo;
Cremonesi Cristofaro, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Vinadio;
Allasia Luigi, vicecancelliere alla pretura della sezione Po in Torino, è nominato cancelliere della pretura di Tenda;
Gaffodio Gio. Battista, id. di Mondovì, è tramutato alla pretura sezione Po in Torino;
Fea Giacomo Antonio, id. di Cavour, id. alla pretura di Mondovì;
Cocorda Agostino, vicecancelliere alla pretura di Gattinara, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Torino;
Barrel Gio. Silvestro, cancelliere della pretura di Castellamonte, è tramutato alla pretura di Quart;
Mamini Celestino, id. di Villafranca Piemonte, id. di Castellamonte;
Rossi Camillo, vicecancelliere della pretura di Ciriè, id. di Villafranca Piemonte;
Ricca Giuseppe, id. di Fenestrelle, è nominato cancelliere della pretura di Fenestrelle;
Bardessono Domenico, id. di Candelo, id. di Candelo;
Aymonod Claudio Giuseppe, id. di Morgex, id. di Morgex;
Donadei Felice, id. di Villanova Mondovì, id. di Villanova Mondovì;
Da Raho Francesco, cancelliere della pretura di Presicce, attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, è lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Galatone, ove si dovrà recare al termine dell'aspettativa;
Migiani Giuseppe, id. di Galatone, è tramutato alla pretura di Presicce;
Greco Francesco Antonio, id. di Otranto, id. di Martano;
Carata Francesco, id. di Martano, id. di Otranto;
Vacca Vitantonio, id. di Marsiconuovo, id. di Muro Lucano;
Mobilio Vito Pasquale, vicecancelliare alla pretura di Rotondo, è nominato cancelliere della pretura di Marsiconuovo;
Di Rubo Giuseppe, id. di Solopaca, id. di Lacedonia;
Vacca Giuseppe, id di Padula, id. di Bonefro;
Luglio Vincenzo, id. di Roccamonfina, id. di Altavilla Irpina;
Caccavelli Raffaele, id. di Foggia, è tramutato alla pretura di Roccamonfina;
Ruggiero Pietro, id. di Guardia San Framondi, id. di Solopaca;
Nicolella Matteo, id. di San Giorgio la Montagna, id. di Guardia San Framondi;
Stisi Matteo, id. di Cerreto Sannita, id. di San Giorgio la Montagna;
Giaccari Orazio, id. della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ughetta Ottavio, id. del tribunale civile e correzionale di Milano, id. id.,
Kozwara Lodovico, segretario della R. procura presso il tribunale di Chiavari, in aspettativa per motivi di salute, id. id.;
Cacciatore Giuseppe, impiegato in disponibilità del disciolto Dicastero di Grazia e Giustizia in Sicilia, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id.;

---

sopra del comune, e gli adulatori e i buffoni la mantenevano in questa sua vanità.

Pel suo marito ella era una creatura privilegiata, e con ciò egli passava sopra alla di lei incomportabile alterigia; che anzi ne rimaneva vieppiù accresciuta in lui l'ammirazione pel genio della moglie. Quanto a me, Annetta mi trattava con singolare ossequio. Ma quest'ossequio ella ostentava in ogni occasione di mettere in evidenza, o piuttosto se ne faceva anche un merito e ornamento. Di una tacita e non osservata virtù punto non si contentava, nè prendea diletto di un sentimento che non echeggiasse al di fuori. Ella sempre voleva essere circondata da compartecipi che si congratulassero de' suoi talenti e facessero plauso alle sue osservazioni; come pure ella sempre voleva avere commensali, e non si dava pace finchè i commensali non tributavano alte lodi ai pranzi, ch'ella del resto sapeva con eccellenza imbandire. Annetta cantava con bella e potente voce, disegnava perfettamente; ma tutti questi meriti non valevano nulla per lei se non erano conosciuti e applauditi.

Per un certo tempo ella mi chiamava sempre *Patriarca*, finchè io gliel'ho assolutamente vietato. Ma io lasciava correre altri suoi frizzi spiritosi. Annetta non aveva figli, e spesse fiate sedeva tutto il giorno nella tribuna della Camera dei deputati, e ivi non cessava mai di ammiccare a me, finchè io non avessi risposto al suo saluto.

Una sera si teneva conversazione in casa di Berta. La moglie del direttore dei beni demaniali, bella, alta di persona e di svelte fattezze, con portamento maestoso e amabile ad un tempo, cantò con fresca voce molti belli spartiti; ed ella era così condiscendente che, aderendo a ogni invito, sempre cantava cose nuove.

Io la conobbi quando ella era ancor ragazza; era figlia dell'ispettore generale delle foreste. Essa aveva nelle sue sembianze conservato, per così dire, la verde freschezza del bosco quando è ancora giovine; ma fu sempre ambiziosa e bramosa dei godimenti della città, dove era stata per parecchi anni in un istituto educativo posto sotto il protettorato della principessa regnante.

Nella occasione di un pubblico esame, ella fu onorata dalla principessa con distinzione speciale; e io credo che d'allora in poi nacque in lei l'avidità di menare vita splendida.

Ella, amante dell'eleganza, sposò il direttore del demanio, uomo altrettanto burbero quanto presuntuoso. Ella non era felice nel matrimonio, e soleva cantare inni d'amore, piena di intimo ardore, di singulti e di pianto.

Io stava riflettendo su ciò, quando Annetta mi si accostò dicendomi a bassa voce:

— Spiegatemi come mai può questa signora cantare così soavemente, e possia uscire di qui per ritornarsene a casa con quel suo marito così antipatico? Per me non potrei più cantare, se io avessi un tale marito. Non posso immaginarmi ch'essa abbia giammai amato, e tutti questi inni ed elogi d'amore, non deve essere che convenienza sociale, poetica e musicale. Ma d'onde mai trasse ella queste così vivaci espressioni di sentimento? Se mai ella provasse davvero tutto ciò, dovrebbe, ritornando a casa, morire o impazzire.

In questa medesima sera per la prima volta provai simpatia per Annetta. Ella esagerava il sentimento che io stesso provava; ma ho scoperto in lei veramente un cuore Ella non poteva l'arte e la pratica dell'arte separare dalla vita.

Berta fece vedere le lettere della madre alla sua amica, e quest'ultima fu presa da un caldo affetto per Martella. Chiedeva sovente se anche ella poteva fare qualche cosa per la figlia della foresta.

Annetta avrebbe potuto aversela a male, se non avessimo permesso che dessa pure qualche cosa regalasse a Martella. Si danno certe forme, sotto le quali anche una virtù si mostra antipatica. Annetta (non potrei esprimermi diversamente) era dominata dalla passione di rendere servigi.

Mia moglie scrisse che Martella era come una fresca sorgente che copiosa scaturisce gorgogliando, e che, per divenire una dilettevole fontana, non richiede fuorchè alcuno ci lavori attorno; ma che in questo lavoro conveniva procedere cautamente; perchè con disacconcie escavazioni o deviazioni potrebbe inaridirsi la sorgente.

Mia moglie inoltre narrava che Ernesto aveva fatto a casa una nuova e breve visita. Egli era molto sopra pensiero, e con palese rammarico trovò che Martella era alquanto pallida. Approvava bensì l'educazione che le si dava, ma diceva doversi conservare quella di lei freschezza e vigoria. Egli aveva anche formato il piano di soggiornare in casa della guardia forestale Rautenkron, fare con lui esercizi pratici, e ivi darsi nella solitudine allo studio.

Mia moglie vi si oppose decisamente. Ella affermava che, quando si abbia buona volontà, si può in ogni condizione compiere i doveri del proprio stato; soggiungeva non essere conveniente cosa, nè per Ernesto, nè per Martella il vedersi così frequentemente.

Martella aderiva ai consigli di mia moglie, la quale seco medesima si congratulava grandemente al vedere Martella che in tutto il suo contegno e in tutte le sue azioni veniva acquistando una consolante mansuetudine e rendersi rispettosa verso gli altri. Mentre che per lo passato ella ogni cosa faceva strepitando e rozzamente, ora invece fa con un certo garbo e con leggiadre movenze e senza chiasso, con una precisione come se non avesse che a prendere colla mano e por giù. Si alzava di buon mattino, si vestiva senza che alcuno la udisse; e mia moglie faceva spesse fiate l'addormentata, affinchè Martella continuasse nel disinvolto suo operare.

Verso sera, come io, dopo di avere molto parlato di Martella, entrai nella mia camera, mi venne veduta per la prima volta una litografia colorata, appesa al muro della mia stanza; questa rappresentava una ballerina già da parecchi anni celebre, e in una posizione alquanto ardita, colla capigliatura lunga e sciolta; onde fui compreso da un repentino raccapriccio.

Quella immagine aveva una maravigliosa rassomiglianza con Martella. O era forse una interna allucinazione, per avere nella sera cotanto pensato a questa fanciulla?

Io era così commosso, che riaccesi il lume già spento e osservai di nuovo l'immagine. Ma non vi ho più trovata la rassomiglianza.

(*Continua*)

Guidone Ferdinando, cancelliere della pretura di Santa Anastasia, id. id.

Con decreti Ministeriali 13 agosto 1874:

Salamone Francesco, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Cattolica, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Grignani Pasquale, cancelliere della pretura di Bisacquino, sospeso dalla carica, è richiamato all'esercizio delle sue funzioni;

Primari Andrea, id. di Castellone, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Onorato Romualdo, vicecancelliere della pretura di Castellone, id id.;

Agreste Giovanni, cancelliere della pretura di Nepi, id. id.;

Libotti Gioacchino, commesso di stralcio del tribunale civile e correzionale di Santa Maria, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, è dispensato dal servizio;

De Cantiis Andrea, cancelliere della pretura di Casalbordino, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Zucchi Adolfo, id. di Bettola, id. id;

Gatti Francesco Antonio, id. di Trevi, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO

Buoni del Tesoro.

Dovendo col 1° novembre 1874 funzionare in Roma la Direzione Generale del Tesoro, e la Tesoreria centrale del Regno, viene disposto quanto segue:

1° A cominciare dal 1° ottobre pross.mo i versamenti per l'acquisto di Buoni del Tesoro in Firenze dovranno farsi nella Tesoreria provinciale di Firenze, invece che nella Tesoreria centrale, ed i corrispondenti Buoni non saranno più alienati dalla Direzione Generale del Tesoro, ma sibbene trasferiti all'ordine degli acquirenti mediante girata dell'Intendenza di finanza di Firenze;

2° I Buoni del Tesoro scadenti il 21 ottobre 1874 e successivamente, non che quelli scaduti e non pagati, il cui pagamento fu assegnato sulla Tesoreria centrale in Firenze, saranno invece pagati dalla Tesoreria provinciale di Firenze, salvo ai possessori dei medesimi di fare dimanda alla Direzione Generale del Tesoro per il pagamento in Roma;

3° Col giorno 1° del mese di novembre cessa nell'Intendenza di finanza di Roma l'incarico di girare i Buoni per la provincia di Roma, e questi verranno invece alienati direttamente dalla Direzione Generale del Tesoro.

Da quell'epoca la Tesoreria provinciale di Roma cesserà dall'eseguire le riscossioni ed i pagamenti dei Buoni del Tesoro, dovendo questi effettuarsi presso la Tesoreria centrale.

Firenze, lì 24 settembre 1874.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della pedagogia ed antropologia nella R. Università di Napoli.

In conformità al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario di pedagogia ed antropologia nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo nei locali della stessa Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 novembre p. v., dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, addì 18 settembre 1874.

Il Segretario Generale
BONFADINI.

R. PROCURA GENERALE DI GENOVA

Per gli effetti di cui all'art. 12 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, ed in adempimento dell'art. 15 della legge medesima, si avvisa il pubblico che il signor Lorenzo Tomati nel 29 maggio 1849 cessava per morte dalle funzioni di conservatore delle Ipoteche in Genova.

Genova, addì 21 settembre 1874.

Diffidazione

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo a sensi della legge 19 giugno 1873 preso possesso il giorno 8 settembre corrente dell'abbazia di Farfa già spettante alla Congregazione dei Benedettini Cassinesi, e nel giorno 22 settembre preso possesso del Collegio dei Nobili diretto dai Gesuiti in Tivoli, avverte tutti coloro che possono avervi interesse che da quel giorno cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in via degli Incurabili.

Roma, 24 settembre 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: Mazotti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La Commissione di giureconsulti, incaricata di compilare il nuovo Codice civile per l'impero germanico, ha cominciato i suoi lavori. Essa è presieduta dal signor Pape, primo presidente dell'alta Corte di commercio, residente a Lipsia.

La *National Zeitung* smentisce le pretese pratiche diplomatiche che avrebbero motivata la espulsione di alcuni sudditi danesi dal territorio dello Schleswig.

La Commissione permanente del Congresso commerciale germanico decise di convocare un Congresso commerciale a Berlino nella prima metà di ottobre, prima che incominci la sessione del Reichstag. È all'ordine del giorno la questione ferroviaria relativa alla tariffa e ad una legge ferroviaria dell'impero; sono pure all'ordine del giorno la questione bancaria e altre concernenti il commercio.

Il giornale di Vienna *Montags Revue* risponde in questi termini all'ipotesi di un preteso raffreddamento intervenuto tra i governi di Vienna, Berlino e Pietroburgo a proposito degli affari di Spagna: « I rapporti che esistono tra le grandi potenze hanno fermamente consolidato per lungo tempo la politica europea. La questione spagnuola è una di quelle che permettono a ogni potenza di seguire la propria politica senza per ciò compromettere la pace d'Europa nè l'armonia fra le tre potenze custodi di questa pace ».

A questo proposito il *Nord* ritorna sulla lettera dello czar a don Carlos: « Noi, scrive il *Nord*, abbiamo giudicato inutil cosa, e continueremo ad astenerci dal riprodurre i molti e diversi commenti di certi giornali sulla lettera, vera o falsa, dell'imperatore di Russia a don Carlos. Il vero carattere di questa lettera, carattere di pura cortesia all'infuori d'ogni intendimento politico, è così evidente, che, vedendo le interpretazioni molteplici e spesso contraddittorie delle quali fu oggetto questo incidente, si sarebbe tentati di credere che il senso comune è sbandito dalla stampa ».

Al dire della *France*, le notizie dei dipartimento di Maine-et-Loire presentano come assicurato il successo della candidatura del repubblicano signor Maillé. Il risultato di questa elezione, scrive il foglio parigino, è aspettato con una certa impazienza a motivo del significato che i vari partiti annettono al secondo scrutinio nelle condizioni nelle quali esso ha luogo. Con più o meno spontaneità e sincerità i giornali bonapartisti hanno impegnato i voti ottenuti dal candidato loro, signor Berger, a condensarsi sul signor Bruas. Tutto sta a sapere, nota la *France*, se gli elettori seguiranno questa parola d'ordine.

Il signor Target, dell'Assemblea francese, ha testè pronunziato al concorso ippico di Lisieux un discorso che al *Journal des Débats* sembra ispirato ai migliori sentimenti. L'onorevole deputato è d'avviso che si debbano concentrare tutti gli sforzi per riunire sotto la repubblica tutti gli uomini moderati e veramente patrioti. Egli aggiunge che gli tardava di fare pubblicamente questa dichiarazione.

« Noi, scrivono in proposito i *Débats*, non oseremmo dire che lo zelo che il signor Target spiega in favore della repubblica ci sembra sospetto. Non possiamo però a meno di far rimarcare che egli ha perduta altra volta una assai propizia occasione di dare al suo paese questa repubblica moderata per la quale prova oggi una matura simpatia. Se il signor Target ed i suoi quattordici colleghi, dei quali due sono oggi membri del gabinetto, avessero il 24 maggio votato diversamente da quel che fecero, essi e noi possederemmo ora da più di un anno il governo che, secondo le parole del signor Target, « potrebbe più di ogni altro stabilire e costituire in Francia un governo forte e legalmente armato contro tutti i fautori di disordine. » Il discorso che l'on. deputato del Calvados ha pronunziato a Lisieux è la più flagrante smentita che egli potesse infliggere al suo voto del 24 maggio 1873 ».

Il Congresso postale internazionale di Berna ha, nella sua quinta seduta, liquidata la importante questione del transito.

La gratuità assoluta del transito, quale essa era preveduta nel primitivo progetto di convenzione postale, ha incontrate delle difficoltà così considerevoli che il Congresso, come misura di conciliazione, ha giudicato conveniente d'ammettere le tasse di transito, moderatissime è vero, cioè di 2 franchi per ogni chilogramma di lettere e di centesimi 25 per ogni chilogramma di altri oggetti di corrispondenza. Questa tassa verrà raddoppiata in favore della Amministrazione postale del territorio di transito quando gli oggetti dovranno percorrere sul loro territorio più di 750 chilometri.

Questi nuovi diritti di transito sono moderatissimi comparativamente a quelli che esistono attualmente e non impediscono l'adozione delle tasse ridotte ammesse in precedenza per la circolazione delle lettere e degli stampati sul territorio dell'Unione. Per tal modo la questione del transito si trova risoluta così da tutelare per quanto è possibile gli interessi degli Stati che hanno un forte transito.

Di tal guisa, scrive il *Journal de Genève*, la discussione del progetto di convenzione si può dire determinata e si può fin d'ora considerare come assicurata la costituzione della unione postale universale e la ratifica delle deliberazioni del Congresso.

Ecco, secondo l'*Irurac Bat*, il testo del discorso pronunziato a Bilbao dal console tedesco, signor Lindau, nel banchetto offerto ai marinari delle cannoniere tedesche:

« La vostra cara lingua non mi è abbastanza famigliare perchè io possa ringraziarvi per l'affettuosa accoglienza che aveste la cortesia di farci. La Spagna attraversa ora una crisi; ma un popolo che ha un passato cotanto illustre non può disperare dell'avvenire. La Spagna è il paese della poesia e del valore, il paese di Calderon, di Cervantes e del Cid. La Spagna lotta per un'idea, per l'idea dell'umanità; e tali idee sono più forti degli uomini. Gli uomini, che si sforzano di nuotare a ritroso della corrente, si affogano. Ringraziandovi nuovamente, bevo di tutto cuore alla futura prosperità della Spagna. »

Il signor Kudriawsky, antico ministro di Russia nella Spagna, partirà (secondo che scrivono alla corrispondenza *Havas*) da Baden, ove ora si trova, alla volta di Madrid, dove rappresenterà il governo russo a titolo ufficioso presso il governo del maresciallo Serrano.

Leggiamo nella *Rivista Americana dell'Eco d'Italia* di Nuova York, 25 luglio:

« La guerra iniziata contro gli Indiani e da loro stessi provocata, si limiterà contro quelle tribù che per assassinii e scorrerie demeritarono della protezione del governo; a tal fine il segretario della guerra nelle sue istruzioni al generale Sheridan ordina che si proceda rigorosamente contro i ribelli, ma si rispettino e proteggano quelli che sono in pace colle genti bianche. Chicago pare veramente ambire al titolo di città della cremazione; mercoledì scorso vi scoppiò un altro incendio che distrusse in poche ore un intero isolato di edifizii marmorei; si calcolano i danni di questa terza o quarta conflagrazione a 250 mila dollari, di cui 70 mila protetti da assicurazioni. Dockay, il supposto agente segreto degli insorti cubani, ebbe commutata la pena di morte in quella di 10 anni di lavori forzati, come veniva notificato dal governo di Madrid al capitano generale in Cuba, in seguito dei buoni uffici del segretario di Stato a Washington.

« Due ufficiali superiori della marina da guerra russa e svedese visitano per ordine de' respettivi governi gli arsenali navali degli Stati Uniti non che gli opifici delle armi per farvi incetta di cannoni e di fucili: recentemente anche il governo turco dava incarico ad una casa commerciale Italo-Americana di New-York di vistosi acquisti d'armi da fuoco. Nelle varie fabbriche di filatura e tessuti di cotone nella Nuova Inghilterra, specialmente in Boston, vennero licenziati migliaia di operaie, stante la mancanza di ordini ed il panico che tuttora regna nelle grandi città degli Stati Uniti. Favorevoli invece proseguono le notizie che ci pervengono dai centri agricoli dell'Ovest; si calcola che il ricolto del granturco supererà del 6 per cento quello dell' anno precedente ».

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

SPEZIA, 25. — Oggi è arrivato il Ministro della Marina, accompagnato dal comm. Brin.

PARIGI, 25. — La popolazione di Vizille fece a Thiers un'ovazione. Questi pronunziò un discorso, nel quale disse che, col concorso di Perier, si fonderà la repubblica.

MADRID, 25. — Il generale Moriones sconfisse 4 battaglioni carlisti a Carraical, sulla strada di Pamplona.

I carlisti hanno attaccato Andorra, avendo questa città rifiutato di restituire i fucili dei soldati disarmati.

ROMA, 25. — La Società geografica italiana ci comunica quanto segue:

La Società geografica italiana ha ricevuto dal luogotenente Payer una lettera che riepiloga la spedizione polare del *Tegetthoff*. La nave il 21 agosto 1872 fu chiusa nei ghiacci a 76° 30' latitudine boreale dai quali non potè più liberarsi. Durante l'inverno e la prossima estate fu spinta sempre entro i ghiacci fino a 79° 51', latitudine raggiunta il 31 agosto 1873. Di là il Payer s'inoltrò sulla nuova terra scoperta fino a 82° 05' latitudine da dove potè vederla fino al 83°. Questa si estende dall'O. all'E. per lo meno 15 gradi di longitudine. Weyprecht, durante il viaggio di terra di Payer, restò nel *Tegetthoff* e fece molte e importantissime osservazioni magnetiche. La lettera conferma tutte le altre notizie già diffuse dal telegrafo.

VENEZIA, 25. — Ieri sera il principe di Serbia è partito per Vienna.

AVEZZANO, 25. — A mezzodì è giunto il ministro Spaventa, accompagnato dalla Commissione d'ingegneri governativi. Il sottoprefetto, il sindaco, i consiglieri provinciali e comunali, il giudice istruttore, l'ispettore delle gabelle, le autorità militari e le notabilità del paese gli andarono incontro al confine del territorio comunale con molte carrozze. L'accoglienza fattagli dalla popolazione è festante e simpatica. La città è imbandierata. La banda musicale e la fanfara salutarono l'arrivo del ministro.

BERLINO, 25. — S M l'imperatore persiste nel desiderio di recarsi in Italia. I medici credono che la fatica del viaggio non potrebbe danneggiare la salute dell'imperatore, ma temono però che possa alterarla l'improvviso cambiamento di clima. La decisione definitiva verrà presa, come fu annunziato, a Baden-Baden, ove l'imperatore resterà fino alla metà di ottobre.

PARIGI, 25. — I giornali legittimisti ed ultramontani di Parigi e d'Anger consigliano l'astensione nella elezione di Maine et Loire, che avrà luogo domenica.

Una lettera del segretario dell'ex-duca di Parma dichiara completamente falso il racconto dell'*Iberia* sulla pretesa conferenza tenuta con don Carlos.

Thiers partirà da Grenoble martedì per recarsi in Italia.

Il principe delle Asturie è ritornato a Parigi.

Il *Moniteur*, confutando le accuse mosse dai giornali spagnuoli e tedeschi contro le autorità francesi dei Pirenei, enumera gli oggetti che erano destinati ai carlisti e che furono ultimamente sequestrati dopo il 22 giugno; constata che il contrabbando per terra è insignificante in seguito alle difficoltà che incontra, e dice che tutto il materiale da guerra dei carlisti arriva per mare. Il *Moniteur* soggiunge che sono segnalate attualmente 26 navi partite dall'Inghilterra, da Anversa, Amsterdam, Brema e Amburgo per la costa cantabrica con armi e munizioni pei carlisti.

VIENNA, 25. — I membri della spedizione Austro-Ungherese al polo nord sono arrivati questa sera. Essi furono ricevuti alla stazione dalle rappresentanze militari e civili, da molte deputazioni di corporazioni e da una folla immensa che li accolse con grande entusiasmo. Le strade sono imbandierate. Una folla immensa acclamò i capi della spedizione lungo le vie da essi percorse.

Domani la Società geografica terrà una seduta solenne, alla quale interverrà pure il principe ereditario, come protettore.

Borsa di Firenze – 25 settembre.

Rendita italiana 5 0/0	71 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 16	contanti
Londra 3 mesi	27 60	»
Francia, a vista	110 45	»
Prestito Nazionale	67 50	nominale
Azione Tabacchi	833 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1901 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	348 1/2	»
Obbligazioni Meridionali	218 1/2	»
Banca Toscana	1450 —	nominale
Credito Mobiliare	740 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	212 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Parigi — 25 settembre.

	24	25
Rendita francese 3 0/0	63 25	63 37
Id. id. 5 0/0	99 90	99 87
Banca di Francia	3850 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	66 65	66 75
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	341 -	331 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	203 —	201 50
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Romane	182 50	182 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 9/16	92 1/2

Borsa di Londra — 25 settembre.

Consolidato inglese	da 92 1/2	a 92 5/8
Rendita italiana	» 66 1/8	» 66 3/8
Turco	» 46 7/8	» 47 —
Spagnuolo	» 18 1/8	» 18 1/4
Egiziano (1868)	» 83 1/4	» 83 3/4

Borsa di Berlino — 25 settembre.

	24	25
Austriache	194 3/4	193 7/8
Lombarde	90 1/4	89 1/4
Mobiliare	152 —	151 —
Rendita italiana	66 5/8	66 3/4
Rendita turca	46 3/4	46 7/8

Borsa di Vienna — 25 settembre.

	24	25
Mobiliare	250 —	250 —
Lombarde	150 —	148 75
Banca Anglo-Austriaca	164 50	164 —
Austriache	315 50	317 —
Banca Nazionale	991 —	989 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 79
Cambio su Parigi	43 40	43 35
Cambio su Londra	109 65	109 40
Rendita austriaca	74 25	74 10
Rendita austriaca in carta	71 40	71 40
Union-Bank	132 25	131 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 settembre 1874, ore 16 40.

Cielo nuvoloso in alcuni paesi del versante Adriatico e del Nord della Sicilia. Sereno altrove, mare tranquillo, venti di nord forti soltanto sul basso Adriatico. Barometro stazionario quasi in tutta Italia. Probabilità di venti di nord alquanto forti. Tempo generalmente buono con qualche turbamento sull'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 8	766 6	765 5	766 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 2	26 6	27 2	22 1	Termometro Massimo = 28 0 C. = 22 4 R. Minimo = 18 1 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	87	61	67	84	
Umidità assoluta	14 31	15 76	17 92	16 62	Magneti inquieti.
Anemoscopio	O. NO. 0	O. 1	O. 9	O. 2	
Stato del cielo	10. nebbia assai bassa	10. vaporoso	10. pochi cumuli al N. E. cielo caliginoso	9. cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 75	— —	71 60	71 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	415 —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Cred. Fond. B.° S. Spirito	1° aprile 1874	500 —	— —	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 74	537 50	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 74	— —	76 25	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	75 50	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	74 90	74 80	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1112 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	415 —	414 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	214 —	213 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	— —	365 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 30	109 15	— —
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 09	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1875: 71 67 1/2, 65, 62 1/2 cont.; 2° semestre 1874: 73 90 contanti; 73 90 87 1/2 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 172) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 ottobre 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1777	2251	Ferentino	Certosa di Trisulti in Collepardo	Terreno seminativo e vitato con casa colonica composto di n. 14 appezzamenti siti in contrada Ponte Cuppini, Pantano, Acqua amara, Monte Radiano, Maddalena, Cardillo, Acquaforte, Ridotto, Fossa divisa, Scrofanello, Bagnatore e Valle Nemigliano, confinante coi beni di Abbati Luigi, di Falcoci, col Ponte Cuppini, del Capitolo di Ferentino, della Collegiata di Ferentino, della Confraternita dello Spirito Santo, del Beneficio Pereiballi, di De-Santis, del Beneficio di S. Lucia, della tenuta di Selva dei Muli, strada e fosso, salvi, ecc., in mappa sez. II numeri 167, 147, 162, 1170, 1171, 1172, 1173, 1169, 1128, 113, 35, 39, 56, 60, 302, 559, 334, 594, 252, 99, 1108, 1109, 1110, 635 e sez. III n. 252, coll'estimo complessivo di scudi 1608 13. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Ricci Gaetano . . .	23 41 20	234 12	14556 22	1455 62	800 »	100 »	»
2	1778	2249	Id.	Id.	Terreno seminativo, vitato, ed a bosco ceduo con case coloniche, diviso in 12 appezzamenti in contrada Cadanosso, Cornella, Insetto, Madonna dagli Angeli, Monte di Noè, Cupiccio, Valle Vivuta, Vascale, S. Leo, Farnolo e Corceto, confinante coi beni della Compagnia dello Spirito Santo, del Monastero di S. Chiara, del Capitolo di Ferentino, della Prepositura di S. Valentino, di De-Andreis Gio. Batt., della Parrocchia di S. Pancrazio, del marchese Tani, del Beneficio Franchi, di Angelotti Antonio, del Seminario di Ferentino, di Marziali, colla strada e col fosso, in mappa sez. VI numeri 647, 648, 650, 893, 902, 938, 937, 901, 649, 878, 894, 232, 233, 235, 815, 828, 830, 831, 1045, sez. I numeri 133, 134, 676, 677, 678, 165, 717, 718, sez. VIII numeri 149, 161, 36, 43, 23, 24 e sez. V numeri 697, 1063, 655, 124, coll'estimo complessivo di scudi 1310 24. Affittato dall'Ente morale con altri beni al sig. Ricci Gaetano	27 45 50	274 55	12299 17	1229 92	700 »	100 »	»
3	1779	2247	Id.	Id.	Terreno seminativo e vitato con case coloniche diviso in n. 6 appezzamenti in contrada Fresine, Soraino, Pietra rotonda, Ponte Cuppini, Vallicella e Pozzo del Salce, confinante coi beni della Religione di Malta, di De-Cesaris, del Capitolo di Ferentino, della fontana di Pietra rotonda, dei fratelli Pompili, di De-Andreis Giovanni Battista e col Seminario di Ferentino, salvi, ecc., in mappa sez. I numeri 119, 120, 121, sez. VII numeri 302, 303, 304, 305, 307, 357, 376, sez. III n. 291 e sez. IX numeri 161, 162, 127, 228 e 229, coll'estimo complessivo di scudi 1017 11. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Ricci Gaetano . . .	13 97 80	139 78	9115 21	911 52	500 »	50 »	»

5515 Roma, addì 17 settembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimer. del giorno di lunedì che si conteranno li dodici del venturo ottobre, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada obbligatoria di Belmonte Calabro — Tratto dallo abitato alla Marina, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 59,333 20, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 3 giugno 1872, visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'art. 21*bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 33 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire tremila.

La cauzione definitiva è di lire seimila la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per l'osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto, al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, mod. 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 19 settembre 1874.

5593 *Il Segretario Delegato:* PUGLIESE.

P. N. 42003.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Col ribasso del 23 per 100 sulla somma presunta di lire 8700 si è addivenuto all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di sistemazione del piano terreno dell'ex-convento dei Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi da servire per una scuola municipale. Si fa noto ora al pubblico che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 2 ottobre p. f.; ferme restando tutte le condizioni espresse nella notificazione d'asta del 14 settembre corrente n. 60512.

Dal Campidoglio, li 23 settembre 1874.

5668 *Il Segretario generale:* G. FALCIONI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Al seguito di analoga deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questa Società, il Comitato sottoscritto porta a pubblica notizia che, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento 14 giugno 1869 per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868, nel giorno 12 ottobre prossimo, a ore dieci antimeridiane, sarà proceduto in Firenze, in luogo aperto al pubblico e precisamente nel locale del Gazometro, posto fuori la Porta San Frediano, all'abbruciamento delle Obbligazioni dei tabacchi rimborsate, appartenenti alle serie G ed F ed ai residui delle serie M, V, I, EE, Q, X già in gran parte distrutte.

Detto abbruciamento sarà eseguito collo intervento dei rappresentanti della Delegazione governativa e di questa Amministrazione.

Firenze, li 24 settembre 1874.

Pel Comitato
L. STROZZI ALAMANNI — A. VEGNI.

5670

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse 1° ottobre 1874 sarà pagato in L. 7 50 a partire dalla sua scadenza presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, il 22 settembre 1874.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: LUIGI BORETTI.

5658

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO
PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

AVVISO (di 2ª convocazione).

Non essendo riuscita in numero l'adunanza convocata per il giorno d'oggi è convocata ai termini dell'art. 16 dello statuto sociale per il giorno di mercoledì 7 ottobre p. v., nell'ufficio della Società Edificatrice Italiana in Roma, via di Monte Brianzo, n. 20, p° p°, a ore 12 1/2 p. m., un'adunanza di 2ª convocazione, la quale riuscirà valida qualunque sia il numero di azioni e di persone, per deliberare sul seguente ordine del giorno, già pubblicato nell'avviso di 1ª convocazione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del commissario delegato per la fusione colla Società Edificatrice Italiana.

2° Ratifica della fusione della suddetta Società.

Roma, li 22 settembre 1874.

Il Commissario Delegato: G. M. CASENTINI.

NB. Per intervenire all'adunanza i signori azionisti dovranno depositare le azioni tre giorni prima del dì stabilito per l'assemblea:

In Roma, all'ufficio della Società, via Monte Brianzo, n. 20, p° p°.

In Firenze, all'ufficio, via dell'Anguillara, n. 19, pianterreno. 5647

AVVISO.

Analogamente al decreto del R. pretore del 2° mandamento di Roma del 23 settembre corrente anno 1874, con cui venne autorizzato il signor Alessandro Giovannini esecutore testamentario della fu Vittoria Battaglia-Ippoliti-Deglini a vendere al pubblico incanto la mobilia ed oggetti preziosi a quella appartenenti, il sottoscritto notaro, di studio in via Santa Chiara, n° 33, piano 2°, incaricato dal detto signor esecutore e dai signori commendator Carlo Cialdi tutore e rev. D. Camillo Squaglia protutore della minorenne signora Anna Squaglia erede testamentaria beneficiata della detta defunta, rende noto che nei giorni di giovedì uno e venerdì due del prossimo futuro mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane precise, nel 4° piano della casa in Roma, via del Gesù, num. 89, si procederà, coll'assistenza del perito signor Francesco Balmas, alla vendita suddetta a forma di legge.

Roma, 26 settembre 1874.

5669 ALESSANDRO POGGIOLI notaro.

NOTIFICANZA DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 27 agosto 1874,

Sulla domanda della signora Vittoria Bottassi vedova del generale Gennaro Gonsalez, nonchè dei signori cav. Giuseppe fu Giustino, Giustino e Francesca fu Raffaele, zio e nipoti Gonsalez, dichiarò che in forza del testamento segreto del predetto signor generale Gennaro Gonsalez di cui negli atti 12 gennaio 1872 e 18 luglio 1874, rogati Bastone, la proprietà dei due certificati di rendita sullo Stato, consolidato 5 per 100, l'uno di L. 2040 annue col numero 10460 (356970 in color rosso) e l'altro di L. 2000 annue col numero 109470 (504770 in color rosso) proprietà della di lui vedova ed erede universale Vittoria Bottassi, coll'obbligo di corrispondere alli Giustino e Checchina Gonsalez una rendita sullo Stato di L. 500 annue in piena proprietà, ed al cav. Giuseppe Gonsalez altra pari rendita di L. 500 annue in semplice usufrutto, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di addivenire al tramutamento dei due certificati anzidetti od in cartelle al portatore giusta la richiesta che ne verrà fatta dagli interessati.

Torino, 18 settembre 1874.

5665 AVV. CESARE RIMINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA.

(2ª *pubblicazione*)

Nella causa promossa da Rocco Pincione, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 4 aprile 1872, domiciliato in S. Vito Chietino,

In contraddittorio

di Teresa Pincione e di lei marito Filippo Tisi, nonchè di Francesco Paolo Serafini, domiciliati in Fabriano,

Il suddetto R. tribunale civile con sentenza del 7 luglio 1874, registrata in Ancona il 10 detto mese al numero 1504, *ha dichiarato l'assenza* di Ciriaco figlio del fu Giuseppe Nanni e della fu Gabriella Belli di Ancona.

Tale provvedimento rendesi di pubblica ragione per ogni effetto di legge ed a termini del disposto nell'art. 25 del Codice civile.

Ancona, 20 agosto 1874.

5060 Dott. LUIGI CARLONI procuratore d'ufficio.

ESTRATTO PER ISERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Macerata sull'istanza di Romagnoli Tolomeo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione relativa, ha emanato la seguente sentenza sotto il giorno 2 luglio 1874:

Dichiara l'assenza di Bartolommeo Lucioli fu Bernardo di Macerata, ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma di legge.

5020 F. MATTEUCCI proc. d'uff.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio: Vista la sopradetta domanda ed esaminati gli atti in appoggio prodotti; vista la requisitoria del Pubblico Ministero; attesochè la domanda è conforme a giustizia, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire 1075 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, e risultante da due certificati, uno di lire 75, n. 13160 datato Palermo 28 agosto 1862, e l'altro per lire 1000, n. 28722 datato Firenze 19 aprile 1871, ambedue intestati a Le Verde Marianna fu Salvatore, dalla Direzione Generale del suddetto Gran Libro, o dagli uffiziali cui spetta venga trasferita ed intestata lire 200 a favore di Giovanni Lo Verde fu Salvatore, lire 115 a Sebastiano Lo Verde fu Salvatore, lire 190 a Vincenzo Lo Verde fu Salvatore, lire 190 a Salvatore Lo Verde fu Salvatore, lire 190 a Vincenzo Lo Verde fu Salvatore, lire 190 a Francesca Paola Lo Verde fu Salvatore in De Luca e lire 190 a Rosalia Lo Verde fu Salvatore in Marchello, tutti domiciliati in Palermo, quali eredi della detta Marianna Lo Verde.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Gabriello Varese giudici, oggi in Palermo, 21 agosto 1874.

5235 PLACIDO CIVILETTI vicepres.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 22.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5223

SOCIETÀ DI COMMERCIO.

Con scrittura del 10 giugno 1873, registrata in Torino il 17 al n. 7155, con lire 22 80, li Bernardo Marone fu Nicola e Bernardo Gastaldi di Matteo, residenti in Torino, contrassero Società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio in carta ed oggetti di cancelleria nella città di Roma, e colla sede nella stessa città, sotto il nome sociale Marone, e Gastaldi, e coll'uso della firma sociale ad amendue i soci unitamente e collettivamente soltanto.

La Società comincia col primo di ottobre 1873, e finisce con tutto settembre 1879.

Gli utili divisibili per metà.

Roma, 25 settembre 1874.

5664 MARONE E GASTALDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cassino con decreto 3 settembre 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che le annue lire 1215 di rendita 5 per cento in testa di De Simone Francesco e Regina fu Raffaele, contenute in due certificati, uno di lire 945, n. 139057, e l'altro di lire 270, n. 139821, siano trasferite per lire 610 a favore dello stesso Francesco De Simone, e lire 605 al signor Gaetano Occagna di Giacomantonio, ambi del Borgo di Gaeta.

Caserta, 9 settembre 1874.

5376 Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Miniato con opportuno decreto ha autorizzata la signora Maria di Giovanni Ciarpaglini, vedova del fu notaro Giovanni Bonelli, domiciliata in Monterappoli, comune di Empoli, in nome e nell'interesse delle sue figlie minori Marianna e Luisa di detto fu signor Giovanni Bonelli, ad esigere e ritirare dalla Cassa Centrale dei depositi e prestiti di Firenze la somma di L.it. 1764, ivi depositata per l'esercizio del notariato del ridetto signor Giovanni Bonelli, e risultante dalla polizza del dì 3 ottobre 1870, n. 17104, e 23059 di posizione.

San Miniato, 13 agosto 1874.

TERZITTA ff. di presidente.
5643 ORTALLI cancelliere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli a 11 maggio 1874 ha deliberato che i cinque certificati della complessiva rendita di lire 1330 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano 5 per 100, in testa Vergara Girolamo fu Francesco, cioè il primo di lire 595, sotto al n. 38954; il secondo di lire 255, col n. 38952; il terzo di lire 5, col n. 128512; il quarto di lire 5, col n. 77781; ed il quinto di lire 470, col n. 38953, vincolati gli ultimi due ad ipoteca a favore di Adelaide Reymond, siano per lire 445 intestate a Luigi Vergara fu Girolamo, minore emancipato, sotto la cura del commendatore Giuseppe Castrone; e per le rimanenti lire 885 siano tramutate in cartelle al portatore conseguabili ai signori Nicolò Luigi Ernesto, ed Anna Margherita Vergara.

Napoli, 24 settembre 1874.

5637 LUCA ROSATI.

NOTIFICANZA.

L'eccellentissimo Comune di Roma, e per esso dell'onorevole signor avvocato Pietro Venturi faciente funzioni di sindaco, ha depositato nel Sagro Monte di Pietà di Roma, li 10 settembre 1874, a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, la somma di lire duecentoquindici per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 settembre al 26 ottobre 1874 da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli, secondo le convenzioni di acquisto, contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'eccellentissimo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della Sac: Me: di Gregorio XIII che comincia " quae publice utilia „ in tutte a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1854, colla quale, ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche, ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipolazione dell'istromento di retro vendita a favore dell'eccellentissimo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'impero germanico, l'eccellentissimo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a sua altezza il Cancelliere dell'impero germanico a forma dell'art. 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla preiodata altezza sua il Cancelliere dell'impero germanico con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se e come di ragione l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando sua altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

Roma, 22 settembre 1874.

5624 FRANCESCO FAUSTI usciere.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina all'Intendenza di finanza, ramo Depositi e Prestiti, di restituire a Rosalia Cirillo, cessionaria di Pasquale Russo Galeota, unico erede di Mario Russo Galeota, libera la somma di lire cinquecento coi frutti relativi di cui è oggetto il deposito del tredici luglio 1868, col n. 761, per cauzione penale di Benaglia Angelo, assoluto con sentenza del primo giugno ultimo.

Così deliberato il dì 5 agosto 1874.

5640 Il proc. SILVINO Mª SPADETTA.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 181548, per la somma di lire 10, sotto il nome di Giannoni Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze li 23 settembre 1874. 5639

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CATANIA

Secondo avviso d'asta.

Riusciti deserti gl'incanti per lo appalto dei dazi di consumo governativi del comune chiuso di Biancavilla, pubblicati con avviso di questa Intendenza del dì 16 agosto 1874, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* addì 29 agosto u. s., di numero 206, e nel *Monitore* di questa provincia addì 4 andante settembre, n. 70, si rende pubblicamente noto che addì 30 settembre 1874, nel locale di questa Intendenza, alle ore 12 antimeridiane, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto in parola ed alle medesime condizioni di quelle stabilite col citato primo avviso d'asta del 16 agosto 1874, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sarà che un solo offerente.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, verrà pubblicato il corrispondente avviso, col quale sarà notificato il periodo di tempo entro il quale si potrà migliorare il prezzo d'aggiudicazione.

Catania, li 16 settembre 1874.

5657 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

SOCIETA' ROMANA
DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Si prevengono i signori azionisti che per l'assemblea di tutti i soci, da riunirsi lunedì 28 corrente, alle 11 ant., a forma dell'avviso del 27 agosto p. p., rimane sostituita alla sala della Camera primaria di Commercio la sala Dante.

Ordine del giorno:

Proroga e prosecuzione della Società.

Roma, 26 settembre 1874.

5673 *L'Intendente:* VINCENZO GIGLI.

AFFRANCAZIONE DI PIOMBINO.

L'undici ottobre milleottocentosettantaquattro, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo in Piombino l'assemblea generale degli aventi diritto al reparto del prezzo d'affrancazione delle abolite servitù civiche di pascolo e di legnatico in quella comunità per la elezione di un deputato definitivo e di un supplente.

Occorrendo una seconda votazione si effettuerà il diciotto dello stesso mese.

5672 *Il Presidente:* FRANCESCO MAGGI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Essendo risultato deserto lo incanto sperimentato il 19 del volgente mese per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale che attraversa l'abitato di Montemurro, di lunghezza metri* 859 28, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 42,048 14,

Si farà luogo ad un secondo incanto alle ore 12 meridiane del giorno 9 del venturo mese di ottobre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Certificati di moralità rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori, a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 2500, in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà superato e raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè non si abbia che una sola offerta.

L'impresa rimarrà vincolata a' relativi capitolati di appalto in data 8 luglio 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna e proseguite con la dovuta attività a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondenti alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 7000 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati di idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 21 settembre 1874.

5621 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola	XXIV	della Serie	A	di L. 7 50
Id.	XXII	id.	B	
Id.	XVII	id.	C	

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0

Città		Presso		Importo
a Firenze,	presso	la Cassa Centrale della Società	in L.	6 46
a Ancona,	„	la Cassa dell'Esercizio	„	6 46
a Napoli,	„	la Cassa succursale dell'Esercizio. . . .	„	6 46
a Palermo,	„	i signori J. e V. Florio	„	6 46
a Livorno,	„	la Banca Naz. nel Regno d'Italia (Succ. di)	„	6 46
a Genova,	„	la Cassa Generale	„	6 46
a Torino,	„	la Società Gen. di Credito Mobiliare Ital. .	„	6 46
a Roma,	„	Id. id. (nei locali della sede della Banca Naz. nel Regno d'Italia, via del Corso, p. Ruspoli)	„	6 46
a Milano,	„	il signor Giulio Belinzaghi	„	6 46
a Venezia,	„	i signori Jacob Levi e figli	„	6 46
a Ginevra,	„	i signori Bonna e C.	Fr.	6 46
a Parigi,	„	la Società Gen. di Credito Industr. e Comm.	„	6 46
a Bruxelles,	„	la Banca Belga	„	6 46
Id.	„	la Società Gen. per favorire l'Industria Naz.	„	6 46
a Berlino,	„	il signor Meyer Cohn.	„	6 46
a Francoforte s/M.,	„	il signor B. H. Goldschmidt	„	6 46
a Amsterdam,	„	il signor Joseph Cahen	F. ol.	3 06
a Londra,	„	i signori Baring Brothers et C.	L. st.	0 5 2

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni estratte al VII sorteggio, avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero è indispensabile che li portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 15 settembre 1874.

5537 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA ESQUILINO

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 14 settembre 1874 avendo deliberato venga effettuato il versamento del nono decimo di lire 25 per azione in due eguali rate, la prima al 20 ottobre, la seconda al 20 novembre prossimo, si invitano i signori azionisti a versare le dette rate presso la sede dell'Impresa dell'Esquilino in Genova o presso la Direzione dell'Impresa stessa in Roma.

A termini dell'articolo 14 dello statuto sociale, il ritardo dei pagamenti fa decorrere l'interesse in ragione dell'otto per cento all'anno a carico dell'azionista dal giorno della scadenza del termine fissato senza pregiudizio dei diritti dell'Impresa di cui agli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

Roma, 26 settembre 1874.

5630 La Direzione.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.